



Ill.mo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
In sede
Inviata via pec

Illustre Presidente della Repubblica,

Il mio cordiale saluto va a Lei e al suo staff. Ricordo con vigore il suo insediamento al quale ho avuto l'onore di presenziare.

Le scrivo oggi in qualità di Co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni, nella certezza di poter aprire con Lei un canale comunicativo responsabile, al fine di attivare un processo attivo di riflessione, confronto e azione rispetto a un tema per noi fondamentale e per il quale combatto fino allo stremo: l'eutanasia legale e la discussione parlamentare in merito. L'impegno profuso dall'Associazione è da sempre quello di mettere in pratica, nell'ottica del dialogo con le istituzioni, una chiara linea di azione volta a ottenere non solo attenzione e risultati, ma anche la crescita del nostro senso di comunità partecipante, valorizzando l'*empowerment* sociale necessario ad un paese democratico e vitale.

Il successo ottenuto in sede legale per le assoluzioni di Cappato, nostro tesoriere, e Welby, Co-Presidente, circa l'accusa mossa loro di aiuto al suicidio per i casi Trentini e Antoniani, non distoglie la nostra attenzione sulla necessità urgente di un'azione legislativa da parte del Parlamento, così come indicato dalla Consulta che sollecita un "indispensabile intervento del legislatore" per assicurare diritti e tutele alle persone che vogliono accedere a un percorso di suicidio medicalmente assistito e/o eutanasia.

Siamo a chiedere, e con noi tutti coloro che sostengono il diritto di scelta del fine vita, che il Parlamento intervenga alla revisione dell'articolo 580 del Codice Penale che prevede una pena di cinque a dodici anni di reclusione per chi "*determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione*".

La Corte Costituzionale ha depenalizzato l'aiuto al suicidio qualora si presentino determinate condizioni, mentre la Corte di Assise di Massa ha stabilito un importante precedente interpretativo nell'applicare la libertà di scelta a chi



necessita di un sostegno vitale non priferito alle sole macchine, ma anche a specifici trattamenti che garantiscono la sopravvivenza".

Ciò che voglio sottolineare è la necessità di una iniziativa legislativa, dato che la stessa Corte rimanda infatti ad uno specifico intervento del legislatore incredibilmente mai avvenuto, con il rischio che materie così delicate non siano regolamentate da una legge, ma volta per volta siano gestite in modo diverso, a seconda non solo di chi rende popolare il caso, ma anche delle possibilità del ricorrente.

A questo proposito anche noi vogliamo far sentire la nostra voce, sia per sensibilizzare il pubblico dei cittadini a casa, sia per i Parlamentari e non abbiamo timore di scendere in piazza a manifestare per i diritti dei cittadini, non solo a sbandierare le nostre idee. Rimangono infatti tragicamente insoluti una serie di problemi, dovuti alla mancata regolamentazione come una materia delicata e fondamentale per la qualità dei diritti del cittadino, a partire dal diritto di ciascuno di poter disporre del proprio corpo, andando oltre inefficienze e remore di carattere religioso, non certo etico. Sono consapevole che questa richiesta tocca problemi etici e religiosi, ma la Costituzione, in questo periodo presa un po' di mira, all'articolo 71 tutela l'iniziativa popolare delle leggi.

Nonostante questo nostro diritto costituzionalmente garantito, da 7 anni il Parlamento ignora la discussione della legge popolare sull'assistenza alla morte volontaria in determinate condizioni di salute. Non vogliamo limitarci alla semplice e sterile protesta, ma confidiamo nell'iniziativa legislativa, al fine di garantire ai cittadini il diritto di poter contare su di un minimo quadro legislativo di riferimento e non un mosaico di norme e sentenze, si tratta di una necessità impellente per tutti. Allo stesso modo non dimentichiamo e riconosciamo l'impegno del legislatore in tema di diritti civili, uscendo da una serie di limiti culturali e politici, non molti anni fa si è arrivati all'approvazione della legge sul testamento biologico, un primo fondamentale capitolo, senza il quale non saremmo arrivati alle sentenze di assoluzione di Marco Cappato e Mina Welby, ma che soprattutto ci dà coraggio e forza di continuare, insieme, certi di essere sulla strada giusta.

Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

Via di San Basilio 64 – 00187 Roma

Tel. +39 06 64 010 848 | Fax +39 06 23 32 72 48

Mail: info@associazionelucacoscioni.it | website: associazionelucacoscioni.it



Certo non solo della sua comprensione e del suo attivo ascolto, Le porto i miei distinti saluti.

Marco Gentili

co Presidente dell'Associazione Luca Coscioni per la Libertà di ricerca scientifica

Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica
Via di San Basilio 64 – 00187 Roma

Tel. +39 06 64 010 848 | Fax +39 06 23 32 72 48

Mail: info@associazionelucacoscioni.it | website: associazionelucacoscioni.it